

del deputato De Felice-Giuffrida, al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di affrettare la discussione del disegno di legge sulle opere portuali, ancora in attesa di discussione al Senato, sebbene da diversi mesi approvato dalla Camera. »

Passeremo quindi alla interrogazione che gli onorevoli Cabrini e Gatti rivolgono al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere s'egli intenda iniziare le pratiche opportune per avere qualche notizia dei lavori della Commissione parlamentare cui la Camera affidò da tempo immemorabile lo studio del disegno di legge per i *probi-viri* nell'agricoltura; riforma ancora di questi giorni richiesta dalla rappresentanza di centomila lavoratori della terra organizzati. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZÒ GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole ministro Baccelli il 14 maggio 1902 presentava un disegno di legge per la istituzione dei *probi-viri* per l'agricoltura e la Commissione nominata dagli Uffici si riuniva quattro volte, dal 6 al 24 giugno 1902, anzi nell'ultima seduta interveniva anche il ministro.

Posteriormente la Commissione fu convocata altre volte, ma le sue riunioni riuscirono sempre infruttuose. L'onorevole Cabrini sa pure che presidente della Commissione era l'attuale ministro di agricoltura e commercio onorevole Rava. Sicchè la Commissione dovrebbe ora essere completata.

In quanto alle intenzioni del Ministero, posso assicurare l'onorevole Cabrini, che esso ha in animo di presentare proposta di modificazione al disegno di legge dell'onorevole Baccelli coordinandolo alle leggi d'indole sociale già approvate dal Parlamento ed alle altre che sono in gestazione. Naturalmente coi trattati di commercio in esame e con tutta la farragine di affari che abbiamo dinanzi a noi, non abbiamo ancora potuto attuare questo proposito. Ma il Ministero presenterà quanto prima il disegno del quale ho parlato. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

CABRINI. Colgo l'occasione di queste comunicazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio per congratularmi vivamente con gli egregi membri di quella Commissione che, nominati dagli Uffici, si fecero un dovere di non intervenire ai lavori della Commissione. Io non sono più novellino di cose parlamentari, ma ad ogni costo sarei molto contento se una modificazione del nostro

regolamento interno venisse a stabilire la decadenza di quei membri di Commissioni, i quali si fanno nominare e poi non partecipano ai lavori delle Commissioni stesse.

Del resto questo è uno dei tanti episodi dell'impressionismo con cui procediamo sempre noi italiani. Eravamo nel primo semestre del 1902: il movimento di organizzazione era escito dal campo industriale e andava estendendosi largamente nelle campagne, fra i contadini; si erano tenuti Congressi in varie regioni ed uno nazionale a Bologna; avevamo 200 mila contadini organizzati.

Consigli comunali e provinciali e gli stessi due rami del Parlamento furono tratti alla discussione e tutti si trovarono d'accordo sulla necessità di creare organi speciali per dirimere e risolvere i conflitti agrari.

Ma, sbollita un po' la febbre dell'organizzazione contadina, e passato il pericolo, quando il potere legislativo parve tranquillo circa l'azione di resistenza del proletariato rurale, nessuno più si diede carico della cosa; e la Commissione (l'apprendo dalle parole del sotto-segretario di Stato), questa brava Commissione, lasciò passare tutto il 1903, senza condurre avanti d'un solo passo i propri lavori.

Io mi guarderò bene dal proporre al nostro presidente, che voglia completare la Commissione stessa: essa ha dato (almeno per la diligenza delle persone che la compongono) tali prove d'essere al di sotto del mandato che le era stato conferito, che io riterrei somma sventura se avesse ad esaminare il disegno di legge.

Prendo atto della promessa fattami dal sotto-segretario di Stato, che il Governo presenterà un nuovo disegno di legge per i *probi-viri* dell'agricoltura; ed allora sarà il caso di andare agli Uffici e di dire a coloro che verranno nominati commissari se intendano recitare una commedia per la povera gente, o se intendono lavorare sul serio, nelle Commissioni parlamentari.

ALESSIO. Chiedo di parlare, per fatto personale.

PRESIDENTE. Parli pure.

ALESSIO. Sono anch'io membro della Commissione sui *probi-viri* agricoli; Commissione che era incaricata di esaminare il disegno del Governo e la proposta presentata da me. Io sono sempre intervenuto alle sedute della Commissione: e quindi non può rivolgersi a me il rimprovero fatto dall'onorevole Cabrini. (*Interruzioni e commenti*).

Ma quella Commissione si trovò innanzi ad una grave difficoltà, quella di conciliare il disegno di legge del Ministero con la mia proposta.

Anch'io, quindi, da mia parte, invito il Go-